sempre, purchè vengano nelle dighe dell'ordine e col sentimento della giustizia sociale.

Ora, se noi non possiamo non convenire nella relativa bontà di questa legge, che non è se non un perfezionamento graduale della legge prima; se noi non possiamo tenere conto di tutto ciò che potrà farsi in prosieguo, anche in meglio, assicurando che la speranza del miglioramento progressivo abbia un fondamento nel nostro intelletto e nel nostro cuore, a me pare di aver detto abbastanza e ringrazio la Camera dell'attenzione prestata al mio modesto discorso. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gianolio, *relatore*. Procurerò di essere breve.

L'amico mio onorevole Frascara ha detto che dovevamo ancora ritardare a fare una legge su questa materia, perchè l'esperienza meglio ci insegnasse, perchè il legislatore deve fare un'opera perfetta. Io dichiaro sinceramente, che ho avuto l'onore di essere il relatore della prima legge sugli infortuni ed ero convinto che la legge era imperfetta; che oggi ho l'onore di essere relatore di questa legge (che credo la Camera debba approvare) e sono convinto che anche questa è imperfetta. Dovremo ritornare su questo argomento forse a scadenza breve per modificare un'altra volta la legge. Io spero che verrà anche la legge riguardante le malattie, e me ne affida la circostanza speciale che al Dicastero dell'agricoltura abbiamo quel distinto sanitario che è il collega Baccelli. Verranno altre leggi consimili, e quando noi le avremo tutte, così disgiunte e separate, io credo che verrà il momento in cui fonderemo il tutto, faremo concorrere la Cassa per le malattie con quella degli infortuni e con quella degli invalidi della marina ed arriveremo a fare un tutto organico. Ma se oggidì ci proponiamo, di un tratto, di fare tutto ciò, non riusciremo a nulla.

Noi abbiamo impiegato 20 anni in studi e discussioni per arrivare alla legge del 1898, e se oggidì volessimo fare più di quanto è in questo disegno di legge, forse passerebbero altri 20 anni e si logorerebbero chi sa quanti Ministeri, prima di arrivare a fare qualche cosa di buono.

Quindi contentiamoci di ciò che possiamo avere per il momento; del resto noi non abbiamo avuto che un'esperienza di due o tre anni, la quale ci ha edotti sopra certi punti nei quali la legge è monca e deficiente.

Per il momento approviamo questa; dopo verranno altre leggi che la modificheranno, e col tempo aggiungeremo, secondo i desiderî del collega Chiesa, nuove industrie a queste che abbiamo qui classificate ed arriveremo a fare una completa classificazione, modificando anche la parte riguardante i piccoli infortuni, che è la piaga più grave di questa legge e della sua applicazione.

Io non seguo l'amico Frascara, che ha fatto una divagazione attraverso le diverse disposizioni di legge per fare degli appunti qua e là sopra gli articoli.

Quando si farà la discussione su di essi l'onorevole Frascara potrà proporre degli emendamenti, e li discuteremo e vedremo che cosa si potrà fare relativamente alle questioni che egli ha trattato intorno alla pesca.

Quando si tratta di una famiglia di quattro o cinque pescatori che uniti attendono al mestiere della pesca, in tal caso non vi sono degli operai. Anche per le industrie terrestri, al bottegaio, all'artefice, alle industrie famigliari non si è voluto applicare e non si applica in nessuna parte una legge d'assicurazione. Quindi noi anche abbiamo voluto evitarla per la pesca.

Si è fatta questione sul salario e sullo stipendio e del significato da attribuire a queste parole. Ne discuteremo all'articolo 15, se così vi piace.

Il regolamento ha norme speciali per questa valutazione; certo si è che all'operaio dovete dare l'indennità che non soltanto corrisponda a ciò che prende in danaro, ma a tutte quelle utilità di qualunque natura siano, che egli ritrae dall'opera che presta al suo padrone, all'industriale.

La legge che abbiamo fatto nel 1898 non è una legge di molti articoli: si è deferito molto al regolamento il quale in molte parti vuol essere emendato e corretto, e credo che ciò sia nella convinzione di chi lo ha redatto e proposto. Ma anche adesso bisogna che lasciamo molte disposizioni a questo regolamento e se volessimo scendere a tutti i dettagli per ciò che riguarda gli stipendi, salari, ecc., verremmo ad ingolfarci in una discussione che non approderebbe a nulla.

Si è parlato (e ne ha parlato anche l'onorevole Frascara, mi pare in senso di approvazione, approvazione che mi spiace di non